

Concluso il lavoro dei tecnici

# Pisa: in Consiglio il dibattito sul piano regolatore

## Incertezze nella maggioranza di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

PISA, 29. Tra qualche giorno si riunirà la commissione urbanistica: per la prima volta dopo la nomina, avvenuta nel corso di una riunione del consiglio comunale.

Essa si troverà di fronte ad una questione di grande importanza sulla quale più volte, specie in questi ultimi tempi, si è acceso il dibattito fra i gruppi consiliari di Palazzo Gambiotti: il piano regolatore.

Si da infatti per certo che i tecnici chiamati ad esaminare i complessi aspetti del piano regolatore (i professori Dodi e Piccinato), siano ormai arrivati alla fine delle loro «fatiche». I due architetti sono venuti più volte a Pisa per studiare i problemi inerenti ad alcune questioni del PRG: il loro lavoro — si dice — ha stabilito una relazione tecnica — sarà esaminata dalla Commissione Urbanistica. Le conclusioni di quest'ultima dovrebbero poi essere sottoposte alla Giunta; il sindaco o l'assessore ai lavori pubblici infine stenderà una nuova relazione da presentare al consiglio comunale che, secondo ambienti bene informati, sarà convocato verso la fine del prossimo mese.

Sullo «iter» che dovrà seguire la discussione, più volte — proprio in sedute del consiglio comunale e da parte di rappresentanti dei gruppi di maggioranza — abbiamo sentito opinioni diverse e contrastanti, che denunciano delle incertezze. Queste incertezze vanno superate ed occorre fare della discussione sul piano regolatore un «fatto» pubblico, che interessi i sindacati, le cooperative, le associazioni cittadine, i partiti, la popolazione tutta. Va dunque ribadito che sul piano regolatore di Pisa è necessario impostare una larga discussione in sede di consiglio, non tanto sulla parte tecnica quanto sui criteri generali che ne debbono ispirare la redazione, esso naturalmente va considerato non solo come un elemento di ordine nello sviluppo urbanistico, ma come uno strumento democratico capace di stimolare lo sviluppo industriale, culturale e turistico della città e del suo territorio, nel quadro dello sviluppo regionale.

La pianificazione urbanistica e sviluppo economico (controllato dal potere locale) sono i due termini più importanti di un piano regolatore e su questi il dibattito consiliare deve fare chiarezza.

L'iter attraverso il quale nascerà la discussione — secondo alcune indiscrezioni — non convince tuttavia completamente: in primo luogo perché è necessario sapere, al di là della relazione tecnica di Dodi e Piccinato, se la Giunta intende ripresentare il vecchio piano, giudicato ormai superato; o se intende impostare una discussione per arrivare ad un nuovo, effettivo piano regolatore.

Anche per il lavoro della commissione — ci auguriamo che notizie ufficiali contribuiscano al più presto a chiarire certi problemi — esistono molti dubbi. Praticamente, la commissione cerca oggi, in gran fretta, di guadagnare il tempo perduto in passato; e lo sta facendo in modo da far nascere seri dubbi su un preventivo, attento studio effettuato su tutta la mole di materiale che interessa da vicino il Piano regolatore. E tale fretta dà tutta l'impressione che nella maggioranza di centro-sinistra si voglia procedere in modo da dare poco rilievo ai lavori del consiglio. E questo non sarebbe corretto.

Alessandro Cardulli

La Spezia

# 24 ore di sciopero alla Centrale termoelettrica

## La lotta, rivolta contro l'immissione dei privati, inizierà lunedì

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 29. I lavoratori della Centrale termoelettrica di La Spezia lunedì prossimo sospenderanno il lavoro per ventiquattro ore.

Nel corso della mattinata, dopo aver sfilato lungo le strade cittadine, i lavoratori parteciperanno ad una manifestazione — indetta dai tre sindacati — che si svolgerà ai giardini pubblici. Sono noti i motivi che stanno alla base della lotta. La direzione dell'ENEL, oltre a negare l'accoglimento di alcune richieste di miglioramenti salariali, non si è impegnata a garantire ai propri dipendenti il mantenimento del rapporto di lavoro dopo l'ultimazione del montaggio del secondo gruppo generatore della Centrale. In altri termini, la direzione dell'ENEL vorrebbe sospendere i lavori in esecuzione diretta del montaggio del terzo gruppo per far subentrare una società appaltatrice. Viene anche fatto il nome della società alla quale si intenderebbe affidare l'incarico di ultimare la costruzione della Centrale. Si tratta della società SOIMA, diretta dallo stesso ingegner Dal Pont che prima della nazionalizzazione dell'energia elettrica per conto della «Edison-Volta» sovrintendeva alla costruzione della Centrale spezzina. Per formare la società SOIMA (capitale Edison), l'ingegner Dal Pont ha lasciato l'alto incarico che gli era stato conferito dopo la formazione dell'ENEL. Come si vede, il monopolio Edison, cacciato dalla porta della Centrale spezzina con il provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica, tenta di rientrare dalla finestra.

Contro questa manovra i lavoratori spezzini sono decisi a lottare fino in fondo. Essi hanno richiesto l'intervento del prefetto, del sindaco e della Amministrazione provinciale perché alla base della lotta si trovino motivi che investono la stessa funzionalità dell'Ente di Stato e i problemi della economia locale.

In questi giorni la rottura della condotta principale dell'Agri ha gettato nella sfera mezza Lucania. Infatti, da più di una settimana, oltre centomila persone vengono servite con automotze di emergenza e autobotti e cisterne dell'esercito e dei vigili del fuoco, che riescono a stento e molto limitatamente ad alleviare il disagio delle popolazioni. Prova ne sono le numerose denunce che stanno fiocando da parte di guardie di PS e carabinieri verso persone che protestano perché rimangono senz'acqua.

Sulle iniziative prese dagli amministratori democratici di numerosi comuni i rappresentanti democristiani sono arrivati al paradosso non solo di rifiutarsi di aderire, ma addirittura di difendere l'operato dell'Ente autonomo acquedotto pugliese come è accaduto appunto durante l'ultima riunione del consiglio comunale di Pisticci dove i dirigenti politici della DC hanno costretto i loro consiglieri comunali a schierarsi contro la deliberazione della maggioranza e a rifiutarsi dal partecipare alla protesta presso gli organi governativi.

E' risaputo che i massimi esponenti della DC sono alle direzioni dell'Ente Autonomo acquedotto pugliese.

L'incapacità dell'Ente autonomo acquedotto pugliese nell'affrontare e risolvere su un piano programmatico la crisi idrica esistente in Basilicata trova conferma in una lettera inviata dall'Amministrazione democratica di

Fabriano

# Costituita la consulta giovanile

FABRIANO, 29. I dirigenti dei movimenti giovanili di Fabriano — Federazione giovanile socialista (FGS), Federazione giovanile socialdemocratica italiana (FGSI), Federazione giovanile repubblicana (FGR), Federazione giovanile comunista italiana (FGCI) — riuniti dietro mandato delle rispettive organizzazioni, hanno deciso di costituire in Fabriano la Consulta Comunale Giovanile al fine di affrontare i molteplici problemi dei giovani ed in particolare quelli relativi alla scuola, cultura, lavoro, sport e tempo libero.

Italo Palasciano

Lucania

# Acqua con le autobotti per 100 mila persone

## Manifestazioni di protesta

Dal nostro corrispondente

MATERA, 29.

Una serie di agitazioni e manifestazioni pubbliche sono in corso in quasi tutta la provincia di Matera a causa della drammatica situazione determinata in seguito alla totale mancanza di acqua potabile in numerosi comuni. Vibrano proteste delle popolazioni di Pisticci, Bernarda e di numerosi altri comuni avranno luogo nei prossimi giorni: comizi saranno tenuti da deputati comunisti, da dirigenti politici e sindacali, da sindaci e amministratori provinciali democratici per protestare contro l'Ente autonomo acquedotto pugliese responsabile della grave inadempienza. Le popolazioni lucane da decenni sono approvvigionate col contagocce e soggette a frequenti interruzioni nella erogazione di acqua a causa delle inefficienti attrezzature delle condutture idriche.

D. Notarangelo

**Carbonia: oggi il Festival de «L'Unità»**

CARBONIA, 27. Da venerdì a domenica prossima si terrà a Carbonia il Festival de «L'Unità», cui parteciperanno i cantanti Anna Maria e Gianni Meccia ed il pupillo Piero Bello. Il programma delle manifestazioni è il seguente:

VENERDI' 30 AGOSTO ALLE ORE 20. Grande gara ciclistica su pista in notturna.

SABATO 31 AGOSTO ALLE ORE 18. Eliminazione per il miglior cantante della zona con premio al vincitore, che sarà invitato a cantare alla clinica nazionale organizzata dalla C.E.T.I. (Consorzio Esecutori Teatrali Italiani).

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Ore 10,30. Comitato del Campione Enzo Lazzari (all'Arena Supercinema).

Ore 18. Grande spettacolo di varietà con l'orchestra «I triani».

Ore 21,30. Spettacolo di nuova lirica con i cantanti radiotelevisivi Anna Maria e Gianni Meccia.

Ore 23. Grande spettacolo pirotecnico.

I prezzi sono popolari.

Assisi

# Una «strana» vicenda intorno a Villa Perkins

## Polemiche tra la Curia ed i frati Conventuali

Nostro servizio

ASSISI, 29.

Nella pace della «cittadella» di frate Francesco non si fa che parlare di una «bomba» scoppata da qualche tempo: quella che riguarda villa Perkins, la spartizione delle pareti del salone di quattro tele del '300 e del '400 (parte di una più vasta collezione), l'opera di convicimento che il vescovo di Assisi avrebbe tentato nei confronti della vedova Perkins per entrare in possesso dei dipinti, l'ipoteca accesa dal magistrato su tutto l'immobile. La storia è lunga ed è praticamente iniziata alla morte del critico inglese Perkins, vissuto ad Assisi per oltre un trentennio e scomparso nel '56.

Alla sua morte il critico inglese lasciò in deposito alla Banca Commerciale di Perugia una somma di 24 milioni di lire, in sterline. Nomina altresì procuratore di tutti i suoi beni l'ing. Gualdi, che con lui aveva diviso le sventure della guerra e le rappresaglie dei nazisti. Secondo il testamento del critico inglese, una parte della rendita della villa e degli interessi sulla somma «deposited» in banca doveva essere devoluta, di volta in volta, ai poveri di Assisi. La signora Perkins — stando sempre al testamento dello scomparso — rimaneva usufruttuaria a vita del bene. L'ing. Gualdi, a sua volta, aveva l'autorizzazione a vendere la villa, se ciò si fosse reso necessario.

Sembra, tuttavia, che la volontà del Perkins non sia stata affatto rispettata: 24 milioni depositati in banca, infatti, sarebbero stati ritirati addirittura a due mesi dalla morte del critico inglese; la villa, del valore di 50 milioni, sarebbe stata venduta per soli due milioni; infine, dalle pareti del salone sarebbero scomparsi quattro dipinti di una pregiata collezione di 57 «pezzi» del '300 e del '400. Ma la vicenda non è semplice come appare. I legami dell'ing. Gualdi avrebbero comunicato che i 24 milioni depositati in banca sarebbero serviti per lavori di restauro. In tutta questa tesi contrasta con quella di chi afferma che i lavori sono costati soltanto due milioni. E intanto il giudice istruttore, dott. Casoli, ha ipotizzato l'intera villa per 50 milioni. I quadri spariti? Qui la vicenda si fa complicata. Le quattro tele sarebbero state donate ai Frati minori di Assisi. Tale donazione avrebbe provocato la «rissa» per lo accaparramento degli altri dipinti. La volontà del Perkins era tuttavia ben precisa: parte della sua collezione — secondo tale volontà — doveva andare ai Conventuali, i frati minori di Assisi. E' noto che esiste una frattura tra i Frati minori e la Curia, che ha sempre beneficiato di tutte le opere artistiche della città di Assisi.

Ed il vescovo di Assisi, monsignor Nicolini, avrebbe fatto di tutto perché la vedova Perkins si convincesse a continuare la «consuetudine». Egli tre anni fa scrisse alla vedova (notoriamente protestante) invitandola a convertirsi al cattolicesimo. All'invito la donna rispose con un netto rifiuto. Oggi, tuttavia, ancora e sempre protestante, ella avrebbe deciso di conferire la procura dei beni proprio al vescovo di Assisi. E tale decisione ha fatto seguito ad un'altra: quella di reoccare la procura all'ing. Gualdi. Che è successo? La vedova Perkins, interrogata al proposito, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, essendo, evidentemente, attente con fiduciosa la conclusione di una istruttoria del giudice Casoli. Ma al di là dell'istruttoria, appare chiara una cosa: che la Curia, temendo di perdere i preziosi dipinti, custoditi nella villa a tutto vantaggio dei frati Conventuali, ha convinto la vedova del critico inglese a rivedere le decisioni del marito. Ed in tale tentativo rientrebbe pure l'invito rivolto di convertirsi al cattolicesimo.

Ma resta comunque da stabilire chi si è impossessato dei quattro preziosi quadri; che cosa intendano fare i frati Conventuali per far rispettare la volontà del defunto e, soprattutto, cosa emergerà dall'istruttoria.

Alberto Provantini

I.S.O.F. IMPRESE SPEZZINE ONORANZE FUNEBRI

LA SPEZIA - P.zza VERDI, 1

TEL. 2.443 - 21.204



Un aspetto della villa Perkins di Assisi.

S. Severino M.

# Scandalo edilizio: in crisi la amministrazione

Nostro servizio

S. SEVERINO MARCHE, 29.

Un'altra amministrazione di centro-sinistra si trova in difficoltà: è quella di San Severino Marche, importante centro agricolo ed industriale del maceratese. Che cosa è accaduto in seno alla giunta comunale sanseverinese? Quale partito, fra quelli della convergenza DC, PSI, PRI ha dato il via alla crisi? Rispondiamo subito dicendo che all'origine immediata di tutto c'è il clamore suscitato da uno scandalo edilizio e che il PSI, al cospetto di una situazione quanto mai equivoca, s'è sentito in dovere di reagire.

San Severino è accaduto l'inverso: il regolamento edilizio della cittadina è stato asportato dall'alto pretorio a poche ore di distanza dalla sua affissione. Inoltre, il piano di fabbricazione aveva subito una «modifica» per cui veniva autorizzata una grossa costruzione in zona originariamente vincolata a verde in parte e non edificabile in altra parte.

Questi fatti, com'è comprensibile, hanno destato larga e sfavorevole impressione nei cittadini di San Severino. In un suo comunicato la sezione locale del PSI afferma che l'opinione pubblica è rimasta «grandemente scossa».

Nello stesso documento si chiedono le dimissioni del sindaco e della giunta. Vi si sottolinea altresì la necessità di aprire la crisi dell'amministrazione comunale «in relazione alla denuncia presentata da alcuni cittadini per irregolarità nel piano di fabbricazione» e vi si rileva l'urgente necessità di una definitiva e responsabile presa di posizione che ponga fine al succedersi di scandali e puntualizzi le precise responsabilità sia degli uffici competenti che degli amministratori.

Finora il centro sinistra di San Severino è stato lo specchio degli umori e dei voleri della DC alla quale tutti gli altri partiti della coalizione hanno fatto atto di sottomissione condividendone fino al limite le responsabilità.

E' occorso uno scandalo per far alzare la testa ad uno dei partiti della coalizione. Ma non basta chiedere le dimissioni del sindaco e della giunta se non si intende modificare il proprio atteggiamento verso le forze più conservatrici ed autoritarie della DC. Queste forze si combattono con l'unità di tutto l'arco dei partiti e dei gruppi democratici, unità che è la matrice di una sostanziale politica di rinnovamento.

S. C.

Ascoli Satriano

# Gravi e pesanti arbitrii della giunta di centro-sinistra

Nostro servizio

ASCOLI SATRIANO, 29.

L'esperienza di centro-sinistra ad Ascoli Satriano sta giungendo ingloriosamente alla sua ultima battuta. Dopo la bocciatura di una serie di deliberazioni il Consiglio comunale ha respinto il bilancio preventivo. La giunta di centro-sinistra fu eletta dietro astensione concordata del gruppo comunista e sulla base di un programma pure concordato. Dopo poco, tuttavia, la giunta si pronunciò in senso anticomunista. Da allora iniziò la serie degli arbitrii e delle violazioni della democrazia.

Ecco alcuni fatti. Non sono stati rinnovati il Consiglio dell'ECA, sottoposto a gestione commissariale (commissario è il locale segretario della DC), la commissione tributaria locale, la commissione dell'edilizia, il collegio dei sindaci verzieri. Pur di ridurre numericamente l'opposizione la giunta ha impedito la surrogazione di un consigliere comunista deceduto. Più volte il gruppo consigliere comunista ha chiesto che l'atto di surrogazione fosse iscritto all'ordine del giorno e sempre la giunta ha respinto la proposta. Nell'ultima riunione del Consiglio, assente la giunta, si procedeva alla surrogazione.

Tale atto unanime veniva respinto dalla prefettura. Va riferito inoltre che recentemente il sindaco de Peretto, nel corso di una seduta, accampando inesistenti motivi di ordine pubblico, sospendeva i lavori impedendo al Consiglio di deliberare sulla gestione dell'istituto comunale.

Quello che viene immediatamente alla luce è una volontà di monopolio politico da parte del sindaco de del suo gruppo che purtroppo fruiscono dell'appoggio degli assessori socialisti, volontà che si avverte dall'arbitrio più assoluto e di una sorta di potere clientelistico contrapposto al Consiglio comunale. Infatti questo è completamente esaurito: per mesi e mesi non viene rinviato nonostante le continue richieste.

Non basta. Ad un rappresentante del popolo, ad un consigliere comunale, Cosimo Marasciano, che dovrebbe succedere al consigliere deceduto Coletta il sindaco e la giunta con un atteggiamento di ostilità impediscono di partecipare ai lavori del Consiglio. E questa una prepotenza inaudita, che si configura come una vera e propria violazione del diritto dell'eletto all'esercizio del proprio mandato.

Ci voleva il centro-sinistra. L'entrata dei socialisti nella giunta assieme alla DC perché il sindaco Peretto si sentisse autorizzato a governare Ascoli Satriano come un podestà?

In questa situazione un ulteriore elemento è rappresentato dall'atteggiamento della prefettura. Difatti questa, sorda a tutte le richieste legalmente presentate da un terzo dei consiglieri perché il Consiglio comunale fosse chiamato allo stipulamento delle sue funzioni, è stata sollecitata soltanto quando si è trattato di annullare la deliberazione concernente la surrogazione del consigliere deceduto perché non precedentemente iscritta all'ordine del giorno dei lavori.

Aurelio Montingelli

Putignano

# Vittoria operaia alla Unione fiammiferi

Fiera del Levante

# Presente la Cecoslovacchia

## Un convegno sulla viticoltura

Dalla nostra redazione

BARI, 29.

La partecipazione ufficiale della Cecoslovacchia alla XXVII Fiera del Levante è stata confermata dalla Camera di Commercio cecoslovacca di Praga, la quale ha avuto l'incarico dal governo di assicurare il padiglione alla Galleria delle Nazioni.

Funzionerà in Fiera un ufficio di informazioni che rappresenterà tutte le principali società specializzate nel commercio estero.

Quattro di queste società, la Koosport, la Kooopol, la Jablonex e la Pragoexport — presenteranno anche un campionario della produzione artigianale ed industriale ceca: cristalli e vetri artistici, prodotti ed accessori per l'agricoltura, articoli ed accessori per confezioni, ninnoli e gioielli, vetro di Boemia, prodotti alimentari, giocattoli, semi e articoli sportivi. Questi prodotti, insieme al legname, al ferro, alle macchine utensili per la lavorazione dei metalli costituiscono le principali correnti di importazione in Italia, che nello scorso anno hanno raggiunto un volume di venti miliardi di lire con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente.

I prodotti italiani maggiormente richiesti in Cecoslovacchia sono, invece, gli agrumi e la frutta secca, il riso, le fibre tessili artificiali, le materie plastiche, i prodotti chimici, la gomma sintetica, le macchine per la

estrazione e il trattamento dei minerali.

Per quanto concerne le manifestazioni e i convegni, il quadro del calendario fieristico si su di giorno in giorno arricchendo. E' stato annunciato un convegno di studio sulla riforma ospedaliera. Al convegno prenderanno parte medici e dirigenti ospedalieri di tutta Italia.

Un altro convegno di notevole importanza è quello sulla viticoltura, «problemi e produzione di mercato», che si svolgerà sotto il patrocinio della Lega nazionale Cooperative e Mutue dal Consorzio nazionale delle Cantine sociali. Il tema del convegno risponde ad una esigenza sempre più sentita ed attuale, di analisi e di studio della produzione vitivinicola pugliese e della sua collocazione sul mercato. La crisi del vino con la sua ricorrente periodicità nel tempo, i numerosi convegni di studio e di lavoro, le iniziative, più o meno diffuse di queste ultime settimane sono valse a richiamare l'attenzione della pubblica opinione sull'attualità del problema vitivinicolo. Il convegno ha già avuto numerose adesioni di cantine e di cooperative sociali della regione pugliese, tra cui il consorzio interprovinciale delle cantine sociali del Salento e delle cantine sociali aderenti alla Federcoop di Foggia.

Italo Palasciano